

La revisione della spesa. Cottarelli: in tre anni si potrebbe colmare lo svantaggio rispetto ai partner Ue

«Con la spending cuneo riallineato all'Europa»

Marco Rogari
ROMA

Se tutti i 32 miliardi di risparmi attesi dalla spending review entro il 2016 «fossero usati per il taglio del cuneo fiscale», su questo terreno «in tre anni sarebbe superato il gap con gli altri Paesi dell'area euro». A sostenere che agendo sui tagli selettivi di spesa sarebbe possibile un rapido recupero in termini di competitività e di alleggerimento della tassazione sul lavoro è il commissario straordinario Carlo Cottarelli. Che fa notare come in Italia il cuneo «sia 30-35 miliardi più alto rispetto alla media della area euro».

Il commissario straordinario ribadisce che le indicazioni dei 25 gruppi di lavoro attivati sulle riduzioni di spesa possibili saranno pronte a fine febbraio e che già a inizio marzo fornirà al Governo un primo pacchetto di proposte di intervento. Ma Cottarelli sottolinea anche che per ottenere i risultati attesi «occorre un forte supporto politico». Un messaggio chiaro quello al Governo e ai partiti arrivato nel

corso di una tavola rotonda su "Spending review e le riforme del Paese" organizzata dall'associazione Capitale Roma nella sede romana della stampa estera, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Dario Nardella (Pd), Gennaro Migliore (capogruppo Sel alla Camera) e Nicola Rossi (fondazione Bruno Leoni ed ex senatore Pd). Per Cottarelli la "spending" può essere realizzata, «senza sfasciare il welfare state», facendo leva su «riforme strutturali» e con adeguate scelte politiche, che non competono al commissario straordinario.

Quanto alla portata dell'operazione "tagli selettivi", Cottarelli afferma che l'obiettivo di 32 miliardi di risparmi nel 2016 implica un recupero di risorse in media pari a 0,6 punti di Pil l'anno con una riduzione effettiva della spesa pubblica primaria (quella al netto degli interessi), depurata delle voci obbligatorie legate al welfare, del 4,5% in tre anni.

«Il nostro lavoro sta proseguendo e consegneremo al Comitato interministeriale sulla re-

visione della spesa le raccomandazioni tecniche entro la fine di febbraio», dice Cottarelli, dopo aver invitato a «non demonizzare sempre i tagli lineari» perché in una situazione come quella del 2011 e del 2012 erano di fatto una via obbligata. Di più sul suo piano il commissario straordinario non dice. Ma è chiaro che, oltre ad auto blu e consulenze, sono nel mirino di Cottarelli pubblico impiego, immobili, enti inutili e la "giungla" delle società partecipate. Su quest'ultimo punto Cottarelli ha già avuto un confronto con i sindacati.

Ad apprezzare l'indicazione di Cottarelli a procedere con riforme strutturali è Nardella, che considera prioritaria anche una semplificazione delle regole. Semplificazione che deve produrre effetti anche a livello di organizzazione della macchina burocratica perché anche in questo modo, secondo il parlamentare Pd, «si realizzano risparmi di spesa». E proprio in quest'ottica l'esecutivo dovrebbe tornare a un assetto con soli 12 dicasteri. «Il numero dei ministeri è cre-

sciuto con l'ultima legislatura, se fosse ridotto a 12 come un tempo ci sarebbe già un risparmio di spesa», afferma Nardella. Che annuncia anche la presentazione di una proposta sull'abolizione del Cnel: «Penso che dal 1957, quando è nato, ad oggi sia doveroso fare un bilancio di questo organo che a fronte di costi che ammontano a circa 20 milioni l'anno ha prodotto appena 14 proposte di legge, nessuna delle quali è stata approvata dal Parlamento».

Apprezzamento per il metodo Cottarelli è arrivato anche da Migliore che ha evidenziato la necessità di destinare le risorse della "spending" non unicamente al taglio del cuneo «ma anche alla realizzazione di una leva per gli investimenti». Rossi ha invece sottolineato l'urgenza di scelte coraggiose sui programmi di spesa "non produttivi" (oltre al Cnel, ad esempio il sistema universitario «pletorico e disomogeneo») ponendo fine all'era durata 20 anni «delle larghe intese sulla spesa pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dei tagli selettivi

CUNEIO FISCALE

Se tutte le risorse derivanti dalla spending review fossero usate per il taglio del cuneo fiscale, in tre anni si supererebbe il gap con gli altri Paesi euro, pari a 30-35 miliardi

IL GAP CON L'EUROPA

30-35 miliardi

RIDUZIONE DELLA SPESA

Ammonta al 4,5% in tre anni la riduzione effettiva della spesa pubblica primaria (quella al netto degli interessi), depurata delle voci obbligatorie legate al welfare

IL TAGLIO PREVISTO

4,5%

RECUPERO DI RISORSE

L'obiettivo di 32 miliardi di risparmi nel 2016 attraverso tagli selettivi per Cottarelli implica un recupero di risorse in media pari a 0,6 punti di Pil l'anno

PUNTI DI PIL

0,6

NODO TAGLIO-MINISTERI

Nardella (Pd): «Bisogna tornare a 12 ministeri, presto una proposta per abolire il Cnel, non produce quanto costa»

MESSAGGIO AL GOVERNO

Per il commissario straordinario «occorre un forte supporto politico». Round con i sindacati sulla stretta alle «partecipate»

